

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**MARINACCI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono state iscritte a ruolo per essere inviate, due milioni e settantacinquemila cartelle esattoriali riferite alle tasse automobilistiche relative al 1995;

da dichiarazioni rilasciate dal direttore generale delle entrate tali cartelle potranno contenere una quota di errori non trascurabili. Nonostante questa ammissione di inadempienza da parte dell'amministrazione finanziaria e fatta salva l'applicazione del principio di autotutela, la soluzione degli errori ricadrà totalmente sui contribuenti i quali saranno costretti a recarsi presso gli uffici per dimostrare, ricevuta alla mano, l'avvenuto pagamento, sottraendo quindi il loro tempo agli impegni familiari e, soprattutto, di lavoro, per affrontare, è facile presumere, file esasperanti e subire quindi, ancora una volta, l'inefficienza e la disorganizzazione dell'apparato finanziario pubblico —:

se non ritenga di assumere i provvedimenti necessari a ridurre il disagio dei contribuenti chiamati a dimostrare l'errore delle cartelle esattoriali loro inviate, quali, per esempio, disporre che si possa usufruire anche delle sedi della Guardia di finanza per la presentazione delle ricevute dei pagamenti già effettuati, oppure prevedere l'invio tramite raccomandata di copie autenticate delle stesse ricevute, e comunque di altre modalità volte a stabilire un rapporto con i contribuenti quali cittadini e non come sudditi sottoposti ad una burocrazia cieca e inefficiente. (3-03389)

**VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo, gli interroganti hanno chiesto che sia

consentita, in sede di modello unico, la dichiarazione congiunta dei coniugi;

tale richiesta è stata disattesa per motivi tecnici, in quanto non si renderebbe possibile una compensazione fra coniugi, quando uno dei due è lavoratore autonomo e, come tale, soggetto di imposta Iva, che ha la possibilità di compensare le diverse imposte con un versamento unico;

tale motivazione non affronta e risolve un problema che ha motivazioni ben più importanti che attengono all'istituto familiare;

d'altra parte allo stato attuale vi sarebbe un diverso trattamento fra coniugi, entrambi lavoratori dipendenti, che possono effettuare la dichiarazione congiunta con modello 730, ed i lavoratori autonomi, a cui tale possibilità non viene riconosciuta;

i contribuenti, anche se lavoratori dipendenti, potrebbero non voler usufruire del modello 730, per motivi di riservatezza —:

se, al di là delle ben note difficoltà tecniche, certamente superabili, non si intenda mettere subito allo studio la possibilità, con la prossima dichiarazione dei redditi, di consentire a tutti i coniugi, sia essi lavoratori dipendenti che lavoratori autonomi, di presentare il modello unico di dichiarazione congiunta. (3-03390)

**GASPARRI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'evento giubilare dell'anno 2000, oltre all'aspetto spirituale, comporta un aspetto logistico che sta assumendo una particolare rilevanza;

l'investimento effettuato per la costruzione di opere pubbliche merita un'analisi attenta ed approfondita perché alcune opere relative all'Anno Santo lasciano qualche dubbio per quel che riguarda i costi, i benefici per il pubblico e l'opportunità;

l'interrogante si riferisce, in particolare, al « megaraduno dei giovani di tutto il mondo » di Torvergata (II Università degli studi di Roma);

la reale disponibilità dell'area da parte dell'Università è infatti a rischio: su 60 ettari gravano dei diritti reali della comunità del luogo. Fino ad oggi l'unico atto effettuato dall'Università è consistito nella cacciata di un pastore con i suoi familiari e le sue pecore dall'area e la distruzione della sua abitazione; dopo alcune settimane il tribunale civile di Roma su istanza dell'avvocato Federico, difensore del pastore ha reintegrato nel possesso il povero « sfrattato »;

la spese, che dovrebbero essere di circa 220 miliardi, prevedono la preparazione dell'area, la realizzazione di opere pubbliche la cui utilità è tutta da verificare e le spese di gestione delle giornate. È interessante notare che ogni opera che viene effettuata sul terreno dell'Università di Torvergata, in virtù di un contratto di concessione (se pure le concessioni *omnibus* dovrebbero essere decadute dopo la « legge Merloni ») viene realizzata dalla società concessionaria Torvergata srl la cui partecipazione di maggioranza spetta alla ditta Vianini;

la costruzione di opere di urbanizzazione quali vie di comunicazione, tracciati per le condotte idriche, interrimento di cavi elettrici e soprattutto la costruzione di due collettori fognari in area ad oggi disabitata potrebbe rappresentare il preludio di una speculazione edilizia;

fino ad oggi queste informazioni sull'opera che, occorre ricordare, era stata scelta anche per il tentativo fallito di candidare Roma ai giochi olimpici del 2000, non hanno avuto grosso risalto pubblico. Ora invece la questione si sta sollevando: l'opposizione, in particolare AN, ha dichiarato pubblicamente la sua posizione contraria, i Verdi criticano (un esponente romano dei Verdi, Michele Mortari ha posto la questione con una lettera firmata anche da esponenti di spicco nazionale del movimento verde), una consigliere regionale

del PPI sta ponendo la questione all'interno del partito a livello nazionale, l'assessore regionale all'agricoltura di Rifondazione comunista ha dichiarato di volere tutelare i diritti dei cittadini della zona che vedrebbero di fatto stravolta la vocazione agricola del territorio - :

quali verifiche stiano effettuando gli organi di governo a fronte di necessari stanziamenti pubblici per il Giubileo finora male utilizzati al punto che non vi sono certezze per una adeguata organizzazione dell'atteso incontro dei giovani di tutto il mondo con il Santo Padre nell'agosto del 2000;

se non sia auspicabile la collocazione del citato incontro nell'area delle Basiliche Romane. (3-03391)

COLA. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (quotidiano *Il Mattino*, edizione del 10 novembre 1998) si viene a conoscenza del mancato inserimento, nel piano di recupero delle opere finanziato con i proventi delle lotterie, del progetto degli scavi per riportare alla luce l'Anfiteatro di Nola;

i succitati lavori di scavo, peraltro già iniziati, rischierebbero, quindi, di subire una lunga battuta d'arresto;

per il completamento dell'intera opera di scavi, la soprintendenza di Napoli aveva chiesto un finanziamento di poco più di otto miliardi di lire, cifra irrisoria a confronto delle centinaia di miliardi messi a disposizione di progetti di recupero di opere d'arte rientranti nel piano di finanziamento supportato dalle lotterie;

a tutt'oggi, il progetto « Anfiteatro » non sarebbe stato inserito nel succitato programma di finanziamento, malgrado le ripetute istanze della soprintendenza di Napoli - :

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali siano le motivazioni del mancato inserimento nel citato piano di finanziamento del progetto di recupero dell'Anfiteatro di Nola;

quali iniziative intendano assumere per evitare l'arresto dei lavori di scavo, tenendo in considerazione i dati forniti dalla soprintendenza di Napoli che giudicano l'Anfiteatro nolano uno dei più grandi esistenti in Italia. (3-03392)

COLA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sul tetto di un edificio composto da abitazioni private e da uffici, in una zona della città di Bologna compresa fra via della Zecca, Corte Terribilia, via Livraghi, via Ugo Bassi e Piazza Roosevelt, sarebbe prossima l'installazione di una antenna per la telefonia cellulare;

nessuno dei condomini è stato interpellato ed i residenti dell'intero succitato quartiere, timorosi di possibili danni biologici (attestati, peraltro, da studi internazionali) si sono rivolti alla « Associazione di volontariato per i diritti umani in difesa dell'ambiente e tutela della salute » perché quest'ultima, inoltrando richieste alle locali autorità ed ai competenti organi istituzionali, tutelasse la loro incolumità bloccando il permesso per la installazione della succitata antenna;

la città di Bologna, dai colli di San Luca al centro storico, è circondata da numerosi ripetitori —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

quali iniziative intendano assumere e provvedimenti adottare a tutela della salute pubblica;

se non ritengano di dover avviare un serio studio di impatto ambientale sull'inquinamento da elettrosmog nei siti ove sono già stati installati gli altri ripetitori. (3-03393)

MARENCO, ANTONIO RIZZO e JACOBELLIS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio telefonico è diventato da qualche anno quanto mai costoso, costituendo ormai un onere rilevante per ogni utente, tenuto conto che anche le telefonate urbane con « Tassazione urbana a tempo » Tut sono soggette ad una tariffa differenziata secondo le fasce orarie;

a molti abbonati sono stati addebitati scatti, registrati dal contatore di centrale della Telecom Italia per telefonate che l'utente non aveva mai effettuato;

la Telecom Italia è tenuta, a norma dell'articolo 12 del regolamento di servizio, a fornire, con addebito all'utente del relativo costo i dati relativi agli scatti che sono stati registrati dal contatore di centrale dell'abbonato;

la procedura, così come disposta, determina difficoltà per l'abbonato il quale a distanza di tempo deve ricostruire, fidandosi della memoria, tutte le telefonate effettuate e la relativa durata;

per le anzidette ragioni il vigente regolamento, approvato con decreto n. 484 dell'8 settembre 1988, non è più in linea con le attuali esigenze degli utenti, che peraltro hanno diritto di seguire giornalmente, per non sentirsi poi costretti a pagare bollette « salate », gli scatti dei propri apparecchi telefonici;

è quanto mai opportuno dotare di contascatti gli apparecchi di ogni singolo utente e che quanto indicato dal contascatti faccia fede, così come per le utenze elettriche e del gas, dei dati relativi agli scatti —:

se non sia opportuno, anche attraverso i rappresentanti governativi nel consiglio d'amministrazione della Telecom, sollecitare una riforma del regolamento di servizio per l'abbonamento telefonico attualmente in vigore, aggiungendo al vecchio decreto la clausola che ogni apparecchio dell'abbonato debba essere dotato del relativo dispositivo contascatti e che quanto da esso indicato faccia fede ai fini del pagamento delle bollette. (3-03394)